

5384

COLLEGIO SALESIANO S. CARLO

BORGO S. MARTINO

35

Borgo S. Martino, 28 Settembre 1954.

CARISSIMI CONFRATELLI,

La sera del 14 settembre dopo tre mesi di dolorosa malattia rendeva l'anima sua al Creatore il confratello professo perpetuo



**Sac. AGOSTINO GINZOTTI**

ALL'ETÀ DI ANNI 77

Era l'ultimo anello di una catena di confratelli anziani, che vissuti molti anni in questa casa incarnavano una preziosa tradizione, tanto cara ai numerosi ex-allievi che ogni anno accorrono a rivedere il luogo della loro prima educazione.

Nato a Serravalle Libarna (Alessandria) il 27-11-1877 rimase ben presto orfano di padre ed emigrò con la madre a Torino, ove, all'età di 12 anni, per interessamento di una pia signora dell'aristocrazia torinese, venne accolto come studente nell'Oratorio Salesiano.

Al termine del ginnasio si iscrisse alla Congregazione Salesiana e fece il suo noviziato a Foglizzo, coronato dalla professione religiosa temporanea, seguita poi dalla perpetua, emessa in Valsalice (Torino) al chiudersi dello studentato filosofico.

A Pinerolo conseguiva con lusinghiero successo il diploma di maestro elementare e poi iniziava nelle case la sua lunga carriera di insegnante, che, all'infuori dei primi due anni, si svolse tutta nelle Scuole Municipali di Borgo San Martino.

A Borgo San Martino, facendo scuola, compì lo studio della teologia e delle altre materie sacre e il 9 giugno del 1906 venne ordinato sacerdote dal Cardinal Agostino Richelmy in Torino.

Diventato sacerdote aggiunse all'occupazione della scuola la direzione di oratori festivi, prima a Montemagno e poi nella stessa Borgo San Martino.

Era di una attività instancabile; robusto di costituzione si prodigava senza risparmio nella scuola e nell'apostolato, mietendo larga messe di bene.

Al termine della sua carriera di insegnamento il Ministro della Pubblica Istruzione lo propose per la medaglia d'oro, che gli venne conferita con decreto reale il 25 luglio del 1941.

Ritiratosi dalla scuola, continuò a spiegare un'opera vantaggiosissima a favore della casa, con l'organizzare e coltivare l'Unione ex-allievi, col riordinare e catalogare la preziosa biblioteca, e col fare da segretario alla scuola media e ginnasiale parificata.

Ancora oggi al maneggiare i programmi didattici da lui compilati negli anni di insegnamento, allo svolgere cartelle e registri di biblioteca e di segreteria, si rimane ammirati della nitida ed elegante calligrafia, dell'ordine, della nettezza e precisione.

Tutto ciò era frutto del grande amore che egli portava al collegio; quanto godeva, quando l'introduzione di qualche miglioria metteva in maggior efficienza e pregio quella casa, ove egli visse 53 anni di seguito e a cui consacrò senza misura le sue migliori energie.

Ancora ultimamente, inchiodato sul letto dei suoi dolori, volle avere la soddisfazione di vedere almeno in fotografia la nuova sistemazione dei cortili compiutasi durante la sua malattia.

Eravamo all'inizio degli esami estivi ed egli si affannava per far trovare in perfetto ordine, com'era solito, elenchi e registri: però un'agitazione insolita lo travagliava.

Dopo la prima seduta di esame, nella notte, venne colpito da emiplegia sinistra in forma grave. Malgrado le cure del caso tentate all'Ospedale Civico di Casale, non accennò a migliorare, anzi, riportato in collegio, andò lentamente declinando. Al suo capezzale accorsero premurosi i parenti; la sorella soprattutto più volte alla settimana veniva da Torino a portargli il conforto della sua assistenza; i confratelli per turno gli erano al fianco. E quando le piaghe del decubito iniziarono il lavoro della decomposizione, con spirito di carità squisita lo lavavano, lo medicavano, ripulendolo e disinfettandolo.

« Sì! — diceva il povero paziente a chi scrive — il male mi fa soffrire, ma la carità dei confratelli mitiga e addolcisce le mie sofferenze ».

Il 14 giugno si aggravò: fece chiamare al suo capezzale la sorella, la riconobbe e gli disse: « E' giunto il momento ». Poi, senza perdere la conoscenza, andò avvicinandosi rapidamente alla fine. Riconobbe ancora il Signor Ispettore, che visitatolo più volte nel corso della malattia, era accorso da Novara, sapendolo gravissimo. Verso le 17,30, assistito dalla sorella, attorniato da tutti i confratelli oranti, si spense serenamente e passò all'amplesso di Dio. Era più che preparato al gran passo: aveva ricevuto tutti i sacramenti ed ogni mattina si univa a Gesù nella Santa Comunione.

I funerali si svolsero solenni, per concorso di popolo, di ex-allievi e di confratelli con a capo il Sig. Ispettore; il Municipio era presente in corpo e volle ornare il feretro con una splendida corona di fiori. Al cimitero, prima dell'inumazione disse parole commosse di addio il confratello salesiano D. Giuseppe Giovine, già suo allievo e poi collega nella scuola.

Miei buoni confratelli, lo raccomando vivamente alle vostre preghiere di suffragio. Vogliate nella vostra bontà pregare anche per questa casa e per chi si professa

vostro aff.mo conf. in D. B.

Sac. GIOVANNI CANALE

Direttore.

## **Sac. AGOSTINO GINZOTTI**

nato a Serravalle il 27-11-1877

morto a Borgo San Martino il 14-9-1954

all'età di anni 76

---

**COLLEGIO SALESIANO "S. CARLO,,**  
**BORGIO S. MARTINO (Alessandria)**

---

**Stampe**

---